

1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

Il progetto affronta tre tematiche principali: la riorganizzazione degli accessi e dei collegamenti, la rifunzionalizzazione degli spazi interni e la valorizzazione degli esterni.

Il recupero degli interni del Saint-Bénin risponde a tre vincoli progettuali definiti per ogni piano: una diversa utenza, differenti necessità d'uso e la morfologia spaziale della preesistenza. Ne risulta un'architettura funzionale, ma compositivamente ricercata per tutti i livelli.

-1. Il piano interrato contiene gli spazi di servizio: i depositi e la nuova centrale termica, che si prevede di ricollocare in seguito alla demolizione del basso fabbricato, al fine di ampliare lo spazio esterno per gli alunni.

0. Al piano terra si trovano le aule didattiche, semplici e funzionali, arredate con banchi trapezoidali che consentono diverse configurazioni per l'insegnamento. A smorzare la severità dell'architettura esistente si prevede un basamento ligneo, caldo, a misura di bambino, dove gli scolari possano esibire i propri lavori ed elevarsi alla quota delle finestre.

+1. Il primo piano è uno spazio fluido e dinamico dotato di armadiature e passaggi giocosi per i bambini, dove imparare e divertirsi. Il nuovo mobilio ingloba le murature esistenti, mitigandone la rigidità seriale e alternando spazi più liberi ad aule per laboratori creativi ed attività di gruppo.

+2. Nel sottotetto, alla successione di murature portanti si sostituiscono una serie di pilastri lignei ad albero. Si libera così l'ambiente affinché diventi un open space creativo intervallato da "cassette della musica". Sui lati lunghi, dove l'altezza utile è inferiore ad un metro e sessanta, si prevedono una fila di cassapanche e una di armadiature a caratterizzare prospetticamente l'intera navata.

Ad ogni livello corrispondono anche alcune sale comuni: al piano terra un'aula magna per eventi con genitori, gradinata con porte finestre sulla corte principale;

al primo piano un salone per il gioco ed attività ludiche, da sfruttare in caso di maltempo, nonché un ampio spazio lettura configurabile anche ad aula di riposo;

al secondo piano una sala polivalente per proiezioni e laboratori al servizio delle scuole superiori.

2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

La connessione degli ambienti al piano terra è garantita da un avancorpo leggero e minimale, costituito da vetrate strutturali prive di giunto che sorreggono la grande piastra di copertura. È una galleria affacciata verso l'esterno che dialoga con la corte principale.

3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD

Il tema della connessione tra i due edifici viene elaborato in continuità alle volumetrie esistenti, in corrispondenza della doppia falda si prolunga il profilo del Saint-Bénin. Questo collegamento, dal carattere spiccatamente contemporaneo, è costituito da materiali leggeri come il vetro e l'acciaio ed ospita scale e rampe accessibili per gestire il dislivello con i piani e le scale esterne di

1 emergenza del convitto Chabod. Nell'approfondimento progettuale vi si valuterebbe l'inserimento
2 di un eventuale ascensore quale cerniera di collegamento.

3

4 **4. AREA ESTERNA**

5 L'accesso all'area esterna è riattivato da via Festaz. Qui si colloca un'esile copertura in acciaio,
6 caratterizzata da due vuoti ellittici in corrispondenza delle corti. Le forme rievocano l'archetipo del
7 chiostro porticato reinterpretato in chiave contemporanea.

8 Si definisce così un raddoppiamento dello spazio esterno comune: il coperto e la copertura.

9 Nella corte principale, al piano terra, si trovano un campo sportivo centrale ed un'area gioco
10 morbida e permeabile. Al primo piano si ottiene invece un ambiente sopraelevato dove insegnanti
11 e bambini possono uscire all'aperto e fare una pausa nell'ampia terrazza. Nella corte secondaria
12 invece, si sfrutta lo spazio liberato dallo spostamento del campetto, convertendolo in un'area verde
13 adibita a giardino, dove riposare, confrontarsi e studiare da soli o in compagnia.

14 Le due corti, enfatizzate dalla geometria ellittica, concentrano i flussi delle vie d'esodo dei
15 fabbricati adiacenti, fungendo da spazio di raccolta.

16 I corpi scala antincendio a servizio del Liceo Bérard, sono mitigati con una struttura ed una finitura
17 metallica microforata in dialogo con i materiali usati per i nuovi interventi esterni.

18 La centrale termica viene ricollocata al piano interrato.

19

20 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

21 L'ingresso al centro espositivo del Saint-Bénin è stato ripensato, si elimina il corpo prefabbricato in
22 facciata per restituire il prospetto originale dell'ex chiesa, attraverso la riorganizzazione dei flussi.

23 L'accesso da via Festaz introduce all'area di pertinenza dello spazio espositivo (che può fungere
24 da foyer per mostre temporanee estive). Grazie al nuovo avancorpo vetrato sulla manica N-S del
25 Saint-Bénin e a una definizione degli accessi è garantita una netta suddivisione dei flussi tra centro
26 espositivo e nuovo convitto.

27 Apprezzata la facciata dell'ex chiesa, si fa ingresso alla biglietteria, dove si ha una zona di filtro
28 con piccolo guardaroba e servizi igienici in sostituzione al corpo scale (gli ambienti al primo piano
29 sono adibiti a sala insegnanti del convitto. Il visitatore, comprato il biglietto, accede lateralmente
30 alla mostra e conclude il percorso uscendo dalla porta principale dell'ex chiesa. In questo modo si
31 garantisce un percorso di visita ininterrotto, liberando totalmente la facciata dell'edificio, senza
32 necessità di alcun avancorpo.

33 La via d'esodo è spostata verso nord per limitare l'accesso alla corte principale ai soli convittori.

34

35

36

37